

FIBA NOTIZIARIO - MAGGIO 2012



Riservato agli iscritti

SOMMARIO

- Carispezia: integrazione di gruppo in atto* 1
- Un po' di chiarezza su Equitalia* 2
- Inps: controlli in corso per l'anno 2012* 3
- Novità congedi parentali* 4
- Convenzione Adiconsum* 4

CARISPEZIA: INTEGRAZIONE DI GRUPPO IN ATTO

Nel corso del 2012 CARISPEZIA sarà oggetto di numerose trasformazioni, principalmente incentrate su politiche di integrazione nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Si possono già vedere in opera le ristrutturazioni delle due sedi di Spezia e Sarzana che daranno vita ai primi esemplari di filiali evolute CARISPEZIA sulla falsariga di quanto già avviato in CARIPARMA. Dette filiali saranno dotate dei nuovi strumenti self service come già avviene nei principali gruppi bancari presenti sulla nostra piazza.

Nell'ottica di ottimizzazione territoriale a fine giugno verranno chiuse alcu-

ne filiali del Gruppo e accorpate su altre limitrofe, per la Banca spezzina si interverrà sulle agenzie di Sarzana2 e Porto che saranno rispettivamente unificate alle agenzie del Mercato di Pallodola e di Fossamastra mentre Fossinovo assumerà le caratteristiche di sportello distaccato di Castelnuovo Magra.

Sempre nell'ambito delle sinergie di Gruppo è previ-

sto per fine luglio uno scambio tra alcune filiali di CARIPARMA e CARISPEZIA, nella fattispecie quest'ultima cederà alla Capogruppo tutte le agenzie e i centri imprese dislocati nei territori di Parma e Reggio Emilia (5 unità operative) e contemporaneamente acquisirà le filiali CARIPARMA di Pontremoli e Spezia. Il progetto prevede l'accorpamento di Pontremoli sulla filiale CARISPEZIA già esistente

Notizie Spazio Web

Questo mese ti segnaliamo la pagina del sito dell'Adiconsum, e ti rimandiamo a pagina 4 per la convenzione per gli iscritti FIBA:



<http://www.adiconsum.it>



Hanno collaborato a questo numero: Gianfranco Palmero, Anna Maria Fortunato, Alessandro Mazzi, Lino Bonanini, Massimo Baudone, Mario Nannetti, Luca Moscatelli

www.fiba.it

	Referente	Cellulare	Indirizzo mail
Settore bancario	Anna M. Fortunato	335.1248763	anna.fortunato@gmail.com
Settore bancario e assicurativo	Lino Bonanini	335.7521855	lbonanini@fiba.it
Settore assicurativo	Mario Nannetti Giuliana Guerrieri	331.6334081 328.2815350	mario.nannetti@ugfassicurazioni.it giuliana.guerrieri.527@agenzie.realemutua.it
Settore Riscossione Tributi	Massimo Baudone	366.4015278	massimo.baudone@equitalianord.it
Cassa di Risparmio della Spezia	Gianfranco Palmero Giacomo Menchelli	335.7521857 349.3216651	gianfrancopalmero@carispezia.it giacomomenchelli@carispezia.it
Banca Carige	Alessandro Mutini	347.4236618	mutinial63@libero.it
Banco Popolare	Alessandro Mazzi Luca Moscatelli	393.2834911 347.7926529	alessandromazzi72@gmail.com luca.moscatelli@bpn.it
Banco di San Giorgio	Sara Barberotti	335.8436293	sara.barberotti@gmail.it
Monte dei Paschi di Siena (Banca Toscana)	Marina Bertolotti Paola Privitera	339.7611550 335.7920225	marina.bertolotti@banca.mps.it paola.privitera@banca.mps.it
Unicredit	Guido Leoni Auro Giuntoni	338.3795706 347.2756136	guido.leoni@unicreditgroup.eu auro.giuntoni@unicreditgroup.eu

te e il mantenimento con il marchio spezzino dell'unità operativa di viale San Bartolomeo. In previsione ci sono anche due nuove aperture, entro l'anno, sul territorio genovese (Recco e Genova) che rispecchiano la volontà del Gruppo di espandere il mercato di riferimento di CARISPEZIA verso il resto della Liguria. Infine anche CARISPEZIA è coinvolta nella procedura avviata, nel Gruppo Cariparma, per l'attivazione del Fondo Solidarietà finalizzato a favorire l'uscita anticipata di coloro che volontariamente facciano domanda di adesione, al momento la trattativa è in pieno svolgimento e non sono ancora definiti i termini di accesso al Fondo. Come FIBA auspichiamo che tutti questi importanti interventi siano pianificati allo scopo di ottimizzare la struttura della rete CARISPEZIA e soprattutto non abbiano impatti negativi sul benessere dei colleghi in relazione al periodo estivo e delle conseguenti ferie già pianificate. In questo contesto non dimentichiamo inoltre che siamo in attesa di una risposta positiva per quei colleghi che ancora sono in servizio con contratto a Tempo Determinato.



UN PO' DI CHIAREZZA SU EQUITALIA

Ormai da molto, troppo tempo, stiamo assistendo ad un indegno ed aggressivo attacco ad Equitalia ed ai suoi dipendenti.

Non c'è ormai giorno che la cronaca non registri l'ennesimo episodio di aggressione contro qualcuna delle sedi di Equitalia, partendo da azioni in cui la violenza è solo evocata (come il caso dei pupazzi impiccati davanti agli sportelli o alla spedizione di buste contenenti proiettili o polveri di varia natura) per finire a quelle dove essa è invece praticata a piene mani con scoppi di ordigni ed aggressioni personali.

Alla violenza dei fatti si somma la violenza del linguaggio con cui i politici delle più svariate fazioni e quei docili cagnolini al soldo del padrone che sono i *mass media* italiani, commentano questi fatti, il più delle volte **giustificando tali atti di violenza** come giusta risposta alle malefatte che Equitalia perpetrerebbe ogni giorno a danno dei cittadini italiani, arrivando persino alla **irresponsabile** e molto pericolosa associazione tra Equitalia ed il suicidio di alcune persone disperate.

E quindi ecco la gara da parte di giornali e televisioni ad elencare, con titoli in cui Equitalia è sempre presentata in veste di **odioso sopraffattore**, vicende il più delle volte assurde dove di fronte alla vampiresca società di riscossione il ruolo di vittima viene di volta in volta assegnato alla signora

che a fronte di una multa di 50 euro si vede recapitare una cartella di 2.000 euro (poi leggendo si scopre che viaggiava con un'auto colpita da fermo amministrativo, che si gli era stato notificato ma la mamma si era dimenticato di darle) oppure quella del prestanome di una società di smaltimento di amianto, che poverino, per questo incarico più che legittimo (parole del giornalista) si vede recapitare cartelle per centinaia di migliaia di euro di tasse e contributi previdenziali evasi dalla società.

Ma, all'indomani dell'auspicato (anche se tardivo) intervento di Monti a difesa di Equitalia, facciamo un po' di chiarezza.

Equitalia non è una società privata di recupero crediti che persegue i propri scopi sociali con metodi poco ortodossi se non illegali. Essa è una società pubblica che adempie alla funzione di riscuotere, a favore della collettività, le tasse ed i contributi evasi, avvalendosi di leggi dello Stato votate da quegli stessi politici che ogni giorno sui giornali ne auspicano l'eliminazione. E mi riferisco proprio all'attuale classe politica: ricordo a chi non lo sapesse che le norme che hanno introdotto gli strumenti considerati più invasivi sono state tutte emanate negli ultimi 13 anni.

Equitalia non ha creato la crisi economica in cui ci troviamo ma essa insieme ai suoi dipendenti la sta subendo insieme alla gran parte della collettività,

anche a causa delle politiche dissennate di governi che non hanno saputo affrontare con decisione i problemi che da tempo attanagliano questo paese e ne frenano ormai da anni lo sviluppo, tra i quali quello dell'evasione e dell'equità del sistema fiscale non sono di secondaria importanza.

I dipendenti di Equitalia, come tutti i dipendenti pubblici, hanno pagato questa crisi con il **blocco** dei salari per tre anni (e già si parla di una proroga del blocco di altri tre anni) e contribuiscono con i loro soldi, versati obbligatoriamente in un fondo pensione che non da loro ormai alcuna prestazione, a coprire i buchi nel bilancio INPS lasciati da altri fondi pensionistici.

Infine **Equitalia** non è titolare dei crediti che deve riscuotere, non è responsabile degli importi iscritti a ruolo né tantomeno ne intasca i relativi interessi, questi vanno tutti a favore degli enti creditori siano essi l'Agenzia delle Entrate, gli istituti previdenziali o gli enti locali, quegli stessi che sulle pagine dei giornali ora fomentano la folla al grido di "Sbattiamo fuori Equitalia". Fino a ieri la legge prevedeva per Equitalia un sistema di remunerazione che gravava interamente su quei contribuenti nei confronti dei quali viene eseguita l'attività di recupero dell'evasione ed elusione fiscale; con le novità normative recentemente introdotte, finalizzate ad abbassare tale

remunerazione, c'è il rischio che un'altra volta il costo della riscossione coattiva vada a gravare sulla fiscalità generale, su quei cittadini cioè che le tasse continuano a pagarle regolarmente.

Tutto questo per dire che se si vuole affrontare nel nostro paese un dibattito serio sul rapporto Fisco e cittadino - ed un dibattito su questo tema è sicuramente necessario e doveroso - occorre avere chiari in mente il ruolo dei vari attori in campo e non falsificare od adulterare la realtà per conseguire interessi di parte, siano essi la caduta di un governo piuttosto che l'ambizione a sedere sulla poltrona di qualche ministero o di qualche consiglio di amministrazione.

Se Equitalia ha commesso degli errori nella sua azione di recupero dell'evasione, è doveroso denunciarli nella loro giusta dimensione per cercare le caprine le reali cause e trovare le soluzioni per far sì che non si ripetano più in futuro, nell'ottica di un **miglioramento del rapporto col contribuente** che i dipendenti di Equitalia sono i primi ad auspicare.

Dopo il 1999 il sistema ha subito numerosi cambiamenti di assetto organizzativo, che, in un'ottica di contenimento dei costi, hanno portato ad un graduale abbandono di controllo e conoscenza del territorio e favorito il ricorso a procedure di esecuzione massive governate e gestite magari a centinaia di chilometri di distanza a causa degli accentramenti di attività operati. Ecco, in un momento in cui è forte la

richiesta di un'azione di recupero dei tributi più equa e ad un uso più responsabile e proporzionato dei potenti strumenti messi a disposizione di Equitalia, un ripensamento di tale modello organizzativo ed un ritorno al presidio del territorio sarebbe più che auspicabile.

Così come sarebbe ormai ora che l'azienda accompagnasse le politiche messe in atto in questi ultimi anni in un'ottica - occorre riconoscerlo - di miglioramento del rapporto col contribuente, una reale valorizzazione, in termini di formazione e riconoscimenti (ed anche di adeguate sedi di lavoro), delle figure di *front office*, veri e propri soldati in prima linea nel sempre più difficile compito di restituire un'immagine di Equitalia più rispondente al ruolo che ad essa dovrebbe essere riconosciuto e che troppi hanno concorso a deteriorare agli occhi dell'opinione pubblica.

INPS: CONTROLLI IN CORSO PER L'ANNO 2012

Nel corso degli ultimi tre anni l'Inps ha effettuato un massiccio piano di controlli straordinari relativi alla permanenza dei requisiti sanitari a carico dei titolari di invalidità civile, cecità, sordità, handicap e disabilità, che si concluderà nel corso del 2012. In totale il controllo coinvolge 800.000 posizioni, delle quali 250.000 solo per l'anno in corso.

I sistemi utilizzati per definire i campioni sottoposti a verifica sono cambiati nel corso degli anni; proviamo a fare un breve riassunto:

Nel 2009 i controlli sono stati 200.000 ed hanno coinvolto invalidi maggiorrenni di età inferiore ai 78 anni con campionamento proporzionato all'incidenza territoriale degli invalidi civili per abitante. Sono rimaste escluse le persone affette da patologie gravi stabilizzate o ingravescenti (DM 2 Agosto 2007)

Nel 2010 i controlli sono stati 100.000 ed hanno riguardato i titolari di indennità di accompagnamento e di comunicazione

ma solo di età compresa fra i 18 e i 67 anni e gli invalidi parziali di età compresa fra i 40 e i 60 anni ed anche qui sono state escluse le persone affette da patologie di cui al DM 2 Agosto 2007.

Nel 2011 il numero dei controlli è salito a 250.000 e il campione ha aggiunto, ai criteri del 2010, gli invalidi civili, ciechi civili e sordi civili titolari di provvidenze economiche il cui certificato di invalidità prevedeva una revisione fra luglio e dicembre 2011.

Veniamo ora all'anno in corso: per il 2012 l'Inps ha fissato i criteri con il Messaggio 19 aprile 2012 n. 6796; il campione sarà estratto fra:

Gli invalidi titolari di provvidenze economiche in scadenza prima della fine dell'anno (esclusi quelli per i quali la scadenza è prevista entro due mesi dal messaggio); nessun limite di età.

I titolari di indennità di accompagnamento (ciechi e invalidi) e di comunicazione ma

solo di età compresa fra i 18 e i 67 anni compiuti

I titolari di assegno mensile di assistenza (invalidi parziali) ma solo di età compresa fra i 40 e i 60 anni.

A livello procedurale, l'INPS richiederà alle Aziende USL l'invio dei fascicoli sanitari relativi alle persone selezionate per la verifica e contestualmente invierà alle persone selezionate per la verifica una lettera raccomandata con invito a far pervenire, entro 15 giorni dalla data di ricezione, al Centro Medico-Legale INPS la documentazione posseduta, utile per una preventiva valutazione dello stato invalidante in essere.

Nel caso in cui il Cittadino, entro 15 giorni, non invii la documentazione richiesta o questa sia insufficiente (lo decide sempre l'Inps), riceve una convocazione a visita.

Se invece la documentazione viene ritenuta suffi-

ciente, l'INPS ha tre possibilità:

Confermare la prestazione erogata

Riconoscere l'applicazione del DM 2 Agosto 2007, cioè che si tratta di malattia grave stabilizzata o inaggravata ed escludere quindi future verifiche

Rettificare i precedenti verbali di invalidità (e quindi revocare la pensione, l'indennità o l'assegno).

Nota bene: l'INPS in occasione delle verifiche straordinarie non riconosce una condizione di invalidità superiore a quella precedentemente determinata; per richiederne il riconoscimento è il Cittadino a dover presentare nuova istanza di accertamento



ADICONSUM
Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla CISL

NOVITÀ CONGEDI PARENTALI

L'INPS, con la circolare n.32 del 6 marzo 2012, ha fornito alcune importanti indicazioni in merito alle disposizioni introdotte dal d.lgs n.119 del 18/7/2011 che regola congedi e permessi per l'assistenza ai familiari in condizione di grave disabilità; le principali novità riguardano il prolungamento del congedo parentale, i permessi per assistenza a più persone con gravi disabilità e la documentazione necessaria per i permessi ad assistere disabili residenti a distanza oltre i 150 km.

Passiamo ora ad analizzare i cambiamenti in dettaglio:

- Prolungamento congedo parentale per figli affetti da disabilità grave: il decreto ha stabilito la possibilità di beneficiare di un prolungamento del congedo, da parte o della madre o del padre alternativamente, per un periodo massimo di tre anni con diritto al 30% della retribuzione, che devono essere stati utilizzati entro il compimento dell'ottavo anno di età del

bambino con disabilità grave. La vecchia normativa (valida fino al 10 agosto 2011) stabiliva che il prolungamento fosse concesso fino a 3 anni di vita del bambino (sempre con diritto al 30% di retribuzione).

In pratica, nei primi tre anni di vita del figlio disabile, si può scegliere se optare per il prolungamento del congedo parentale, per le due ore di riposo giornaliero retribuite (art.42 c.1 legge 151/2001) o dei permessi ex legge 104/92 (tre giorni mensili frazionabili) - Assistenza a più disabili gravi - l'articolo 6 del decreto legislativo n. 119/2011 restringe la platea degli aventi diritto ai permessi per l'assistenza a più persone disabili. Un lavoratore può chiedere permessi per assistere più di un disabile grave solo nel caso in cui quest'ultimo sia il coniuge o un parente affine entro il primo grado. Alternativamente, il permesso può essere concesso se la persona da assistere sia un parente di secondo

grado il cui coniuge o i genitori abbiano compiuto 65 anni oppure siano affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti

- Documentazione del lavoratore - Se il lavoratore usufruisce di permessi per assistere un familiare disabile grave residente a distanze superiori i 150 km, deve fornire la documentazione che attesti lo spostamento. Nello specifico, dovendo provare di essersi recato, nei giorni di fruizione del permesso, alla residenza del familiare da assistere, gli è richiesto di esibire un titolo di viaggio (eventuale biglietto di treno/autobus...) o altra documentazione idonea. Secondo quanto indicato nella circolare: *conseguentemente, a titolo esemplificativo, dovrà essere preferito l'uso di mezzi di trasporto pubblici quali aerei, treni, autobus, ecc..., in quanto consentono di esibire al datore di lavoro il titolo di viaggio.*

RICORDIAMO A TUTTI GLI ISCRITTI CHE LA CONVENZIONE CON L'ADICONSUM È STATA RECENTEMENTE RINNOVATA: GLI ISCRITTI FIBA HANNO QUINDI DIRITTO ALL'ASSISTENZA GRATUITA CON IL PAGAMENTO DELLE SOLE SPESE 'VIVE' PER LO SVOLGIMENTO PRATICA (SPESE POSTALI ED ACCESSORIE)



Ricordiamo che per gli iscritti FIBA il servizio CAF (anche per il calcolo dell'IMU) è GRATUITO e che è obbligatoria la prenotazione. I ns uffici sono collocati:

Via Gianturco 101 La Spezia tel. 0187/564918

c/o FNP CISL via Sarzana 5 La Spezia tel. 0187/564263

c/o CISL via del Carmine 7 La Spezia tel. 0187/253229 0187/253210

c/o CISL via B. Muccini 40/b Sarzana tel. 0187/620404

c/o FNP CISL via Mazzini 53 Santo Stefano M. tel. 0187/699521

c/o FNP CISL p.zza Europa 16 Ceparana tel. 0187/934429

c/o FNP CISL via Gallico 8 Castelnuovo M. tel. 0187/693042

c/o FNP CISL via Cavour 79 Lerici tel. 0187/968840

c/o FNP CISL p.zza Umberto I, 3 Borghetto V. tel. 0187/894817